

AVENA

VOCAZIONALITÀ PEDOCLIMATICA

Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali, si riportano di seguito le caratteristiche specifiche di questa coltura con obblighi e indicazioni utili.

Ambiente pedoclimatico

Le esigenze climatiche dell'avena sono pressoché analoghe a quelle del frumento tenero descritto nella relativa scheda colturale. Le temperature minime sono di 4 °C per la germinazione, di 6 °C per l'accestimento, di 16 °C per la fioritura e di 18 °C per la maturazione. L'avena è poco resistente al freddo: temperature minime al di sotto di -10 °C e di - 15 °C sono molto dannose rispettivamente per le varietà primaverili e per quelle invernali.

La coltura è caratterizzata da rusticità e sviluppo radicale notevole che le consentono di crescere praticamente in tutti i tipi di terreno anche se è molto sensibile all'asfissia radicale.

L'avena appare il cereale più adatto ai terreni di recente messa in coltura, anche se ricchi di detriti organici o torbosi, in quanto sopporta bene l'acidità del terreno e lo squilibrio degli elementi nutritivi tipici di quei terreni.

Risulta sensibile alla salinità del terreno, in relazione soprattutto alle sue elevate esigenze idriche.

Il ciclo biologico dell'avena è molto simile a quello del frumento anche se, a parità di condizioni, l'avena risulta più tardiva (in media di circa 10 giorni) riguardo alla fioritura e alla maturazione. Come nel frumento, si conoscono tipi primaverili e tipi invernali.

Le epoche di raggiungimento delle diverse fasi di sviluppo sono naturalmente molto variabili in relazione all'epoca di semina, all'ambiente e alla precocità della varietà. Per semine all'inizio di novembre con varietà precoci, l'emergenza si ha indicativamente alla fine di novembre, l'inizio della levata intorno alla seconda decade di marzo, la fioritura verso la fine di maggio e la maturazione ai primi di luglio.

Da un punto di vista climatico le avversità che maggiormente possono influenzare la coltura sono le gelate invernali, l'allettamento, la siccità primaverile e il caldo durante la maturazione dei semi che riduce fortemente la produzione di biomassa e la superficie fogliare.

TECNICA COLTURALE

Scelta varietale

Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali le varietà suggerite per la Regione Marche sono quelle riportate in coda alla presente scheda.

Rotazione

L'avena si presta ad essere la specie di apertura per la messa in coltura di terreni incolti, preparandoli ottimamente per colture più esigenti.

In analogia con gli altri cereali a paglia, è coltura sfruttante e la sua corretta collocazione negli avvicendamenti è di successione ad una coltura da rinnovo (sia primaverile estiva, tipo bietola o girasole, sia autunno - vernina, tipo colza).

Si sconsiglia la successione a leguminosa pratense o da granella in quanto tali colture sono solite lasciare il terreno con elevata fertilità azotata causa potenziale di aumento dell'allettamento cui l'avena è suscettibile.

L'avena trova impiego anche come coltura foraggera da erbaio, come coltura da sovescio, da sola o, più spesso, in consociazione con leguminose quali favino, veccia, pisello o come consociazione temporanea con leguminose pratensi (ad es. erba medica), consentendo di ottenere una certa produzione di foraggio anche durante il primo anno del prato.

⇒ L'intervallo minimo tra due cicli è pari a 1 anno;

Gestione del terreno

L'avena richiede una preparazione del terreno molto meno accurata rispetto al frumento e pertanto si consiglia di ridurre le lavorazioni in relazione alla profondità e alla natura del terreno.

La lavorazione principale può essere realizzata con un'aratura a 25-30 cm o una scarificazione.

SISTEMA D'IMPIANTO

Semina

L'avena può essere seminata sia in autunno che alla fine dell'inverno; la scelta di una delle due epoche è frutto di un compromesso tra la relativamente scarsa resistenza al freddo della coltura e la necessità di garantire buone condizioni idriche e termiche durante la fase di levata e di maturazione della granella.

In linea generale si tende ad espandere quanto più possibile la semina autunnale che, qualora l'ambiente non sia eccessivamente freddo e si utilizzino le varietà più tolleranti al gelo, consente di ottenere rese più alte e stabili rispetto alla semina primaverile.

La semina autunnale è leggermente anticipata rispetto a quella del frumento e va dalla seconda metà di ottobre alla metà di novembre. La semina primaverile può essere fatta in epoca molto precoce, anche con un leggero anticipo rispetto alla bietola.

Per le condizioni pedoclimatiche delle aree di prevalente coltivazione dell'avena, si consiglia una densità di semina di circa 400 cariossidi pure e germinabili per m², equivalenti ad una quantità di semente compresa tra 120 e 150 kg/ha, in relazione al variabile peso della cariosside.

La dose potrebbe essere leggermente aumentata nel caso di semine primaverili (nelle quali l'accestimento delle piante è minore) o di semine autunnali ritardate (condizioni che determinano un aumento della moria di piante a causa del freddo) o di terreni mal preparati.

Si sconsiglia di ricorrere a fittezze eccessive per la notevole sensibilità della specie all'allettamento.

Sesti d'impianto

Si consiglia di fare riferimento alle seguenti indicazioni:

- Distanza tra le file: 5-20 cm
- Profondità di semina: 2-3 cm

FERTILIZZAZIONE

Si rimanda a quanto indicato nella Parte Generale tenendo conto che l'avena è una coltura molto rustica da un punto di vista nutrizionale, grazie al notevole sviluppo del suo apparato radicale che le consente di assorbire elementi nutritivi da profondità maggiori rispetto al frumento.

Si riportano di seguito i fabbisogni indicativi in elementi nutritivi.

- ⇒ In caso di concimazione azotata si deve tener conto del ciclo autunno - vernino dell'avena, dei suoi elevati consumi idrici e della forte suscettibilità all'allettamento; è obbligatorio distribuire l'elemento azoto in maniera frazionata dalla copertura alla levata e solo in caso di scarsissima dotazione del terreno
- ⇒ In caso di concimazione fosfatica è obbligatorio distribuire l'elemento fosforo solo in caso di scarsa o scarsissima dotazione del terreno
- ⇒ In caso di concimazione potassica è obbligatorio distribuire l'elemento potassio solo in caso di scarsa o scarsissima dotazione del terreno

IRRIGAZIONE

Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale tenendo conto che l'avena ha i consumi idrici più alti tra tutti i cereali microtermi, per cui risulta particolarmente adatta ai climi e ai terreni freschi ed umidi. I consumi idrici unitari oscillano tra 400 e 600 kg di acqua evapotraspirata per ogni kg di s.s. prodotta, valori inferiori soltanto a quelli del riso.

RACCOLTA

Si rimanda alle indicazioni contenute nella Parte Generale.

- ⇒ La raccolta si esegue a maturazione piena della granella e deve essere abbastanza tempestiva onde limitare le perdite per sgranatura delle pannocchie

VARIETÀ DI AVENA CONSIGLIATE PER LA REGIONE MARCHE

Cultivar primaverili	Epoca di spigatura	Cultivar invernali	Epoca di spigatura
Donata	Media	Argentina	Media
Hamel	Precoce	Bionda	Media
Primula	Medio-tardiva	BD118	Medio-tardiva
Ranch	Medio-tardiva	Donata	Media
Teo BD40	Medio-tardiva	Fulvia	Media
		Genziana	Medio-precoce
		Hamel	Precoce
		Prevision	Media
		Primula	Medio-tardiva
		SW01168	Tardiva
		Tropicale	Tardiva